

# Aree protette romane, un'attesa lunga 20 anni



Da **Cinque Quotidiano** - 17 aprile 2019



Una accorata lettera aperta al Presidente Zingaretti. Questa è l'ennesima azione che alcuni imprenditori, agricoltori, ambientalisti, e semplici cittadini hanno intrapreso per chiedere l'approvazione dei piani di assetto dei Parchi.

Con la consueta formula del "Gentilissimo Presidente", i firmatari iniziano la missiva esprimendo il loro forte malumore in merito alla situazione di declino istituzionale e di

ristagno funzionale in cui ormai da anni versano le aree protette regionali del Lazio.

Un tema riportato per l'ennesima volta che segue altre richieste rivolte in altre sedi, anche al ritorno della democrazia nei consigli direttivi degli enti parco, che non si riuniscono dal lontano 2010 per la mancanza della nomina dei consiglieri.

E' di tutta evidenza, proseguono i firmatari, che "la mancanza dei piani d'assetto ha ottenuto un effetto devastante per la nostra economia condannandoci da oltre 20 anni all'immobilità e all'impossibilità di apportare anche le più semplici migliorie ai nostri beni e al contempo impedendo di fatto la fruibilità in queste aree così importanti per chi abita nelle zone periurbane di Roma."

Nel concreto i piccoli imprenditori, gli agricoltori, i cittadini autori della lettera, ribadiscono le loro ragioni per le quali "tale situazione, che oramai va avanti da due decenni, non ci ha consentito di lavorare e di impostare soluzioni che avrebbero potuto essere un volano per uno sviluppo sostenibile dei parchi, per la conservazione e valorizzazione ambientale, la fruibilità pubblica dando certezza ai nostri investimenti. "

La situazione economica locale e nazionale non incoraggia di certo gli investimenti e la mancata approvazione dei piani danneggia ulteriormente chi vive o lavora nelle aree più pregiate della Regione Lazio.

Le richieste quindi sono di procedere velocemente ad un concreto cambiamento nell'azione di governo regionale. Un intervento chiaro, preciso, e mirato volto ad imprimere quella velocizzazione necessaria alla definizione e all'approvazione dei piani di assetto, in particolar modo di quei parchi che ricadono nell'area metropolitana di Roma quali Decima Malafede, Marcigliana, Veio, Bracciano Martignano, Acquafredda, Valle dell'Aniene, Castelli Romani e Laurentino.

Anche perchè il ritardo su queste tematiche è incomprensibile. Infatti nelle due legislature di marca zingarettiana, sono diventati legge regionale solamente due piani di assetto, di cui uno solo approvato per volontà diretta del consiglio regionale, quello della Valle dei Casali, mentre il piano del Parco dell'Appia Antica è arrivato solo a seguito di una diffida da parte del Tribunale Amministrativo.

Tra i firmatari della lettera molti operatori e aziende agricole di Decima Malafede, Veio, Bracciano, Acquafredda e l'associazione Forumambientalista.